

REPORTAGE

portaparola@avvenire.it



Lucera, una nuova forza a idee e iniziative «Ma sarebbe un errore puntare solo sul Web»

L e 33 parrocchie della Chiesa di Lucera-Troia sono pronte. L'agenda diocesana prevede, domenica prossima, la Giornata delle Comunicazioni. L'occasione per riflettere sul modello di un'informazione "diversa" lontana dai "modelli" dominati da gossip, volgarità, violenza, è molto sentita. «Sin dal mio insediamento in diocesi - dice il vescovo di Lucera-Troia, Domenico Comacchia - ho considerato strategico il rafforzamento dei media diocesani: la Parola, gli eventi della Chiesa locale, i grandi appuntamenti liturgici, le attività formative, devono poter raggiungere il pubblico più vasto e cercare di coinvolgerlo. Per questo, oltre al sito, abbiamo dato vita a una tv, Telecattolica, il cui segnale copre la Puglia spingendosi fino in Molise e in alcune zone dell'Abruzzo e della Campania. Questa iniziativa gode di uno staff di professionisti fortemente motivati a offrire un prodotto di qualità. Ma tv e Rete non possono sostituire la carta. «La corsa a ricercare notizie sul web - aggiunge il presule - è spesso

frenetica, poco incline al ragionamento, e, in molti casi, abita a quella sorta di cultura del "copia e incolla" che vanifica la creazione di elaborati originali e la ricerca di fonti sicure e affidabili. Oggi si legge poco e la carta stampata incontra una certa disaffezione anche perché l'immagine ha preso il sopravvento sulla riflessione e sulla capacità di elaborazione critica. Internet ha grandi e positive potenzialità ma la stampa conserva ancora il suo valore. Per questo abbiamo potenziato il mensile "Il Sentiero", cambiando veste grafica e arricchendolo. A livello nazionale, invece, è preminente il ruolo di Avvenire come espressione di un'informazione "pulita" e verificata, raccordo di un'unica voce che parla a tutto il Paese dei nostri valori. Sta qui il senso della Giornata di domenica. È una dimostrazione di fiducia, e il riconoscimento di un ruolo insostituibile di cui si fa carico il quotidiano dei cattolici».

Vito Salinaro

Aosta, «Avvenire» e «Corriere della Valle» insieme per una proposta convincente

D omenica 9 giugno la diocesi di Aosta celebra la sua "Giornata del quotidiano", con una diffusione speciale di «Avvenire» in diverse parrocchie. Per l'occasione l'Ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali organizza anche per venerdì ad Aosta, alle 18, nel Salone del Vescovo, un incontro-dibattito sul tema «Chiesa e contemporaneità. Tra realtà e rappresentazione mediatica», protagonisti il vescovo di monsignor Franco Lovignana, il responsabile dell'Ufficio diocesano per la Cultura e le Comunicazioni sociali Edo Bérard e il direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio. L'obiettivo dell'iniziativa, fortemente voluta da Lovignana, è diffondere la conoscenza del quotidiano cattolico come il rilevante strumento di comunicazione della vita della Chiesa e di lettura della realtà. Ma qual è la situazione delle comunicazioni sociali ad Aosta? In diocesi sono tre i servizi di

informazione attivi: il settimanale «Corriere della Valle», con oltre 60 anni di storia, l'emittente diocesana «Radio Proposta in Blu» e il sito Internet (www.diocesaaosta.it) dove è cresciuta la cura dei contenuti di esempio con l'accesso all'agenda del Vescovo e a numerosi testi di interventi e omelie. A uso più interno non va poi dimenticato il mensile «Informatodocesi» dedicato a chi ricopre ruoli pastorali. Sullo sfondo un ricco tessuto di bollettini parrocchiali (una cinquantina) con varie periodicità. «Nell'Anno della Fede - conclude Bérard - tra le varie iniziative dell'Ufficio abbiamo pensato di proporre questo appuntamento con «Avvenire» in forte sinergia con il settimanale diocesano. Ricordiamo infatti che i lettori del nostro «Corriere» già dai primi di giugno per tre mesi riceveranno in più il quotidiano cattolico».

Fabrizio Favre

LA FRASE

Una Chiesa trionfalistica rinnega i martiri, perché non sa che sono necessari per il cammino di Croce, non sa quella regola di Gesù: il trionfo tramite il fallimento Francesco nell'omelia a Santa Marta, 29 maggio

Sugli aitari un uomo «di parola»

DA BOLOGNA CATERINA DALL'OLIO

Il primo giornalista italiano a diventare beato, Odoardo Focherini, giornalista e amministratore delegato dell'Avvenire d'Italia, verrà beatificato il 15 giugno in piazza Marconi a Carpi nella celebrazione presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. «Questo evento, come la beatificazione del 25 maggio di padre Pino Puglisi, ci pone davanti agli occhi la realtà e l'esempio di scelte di adesione a Cristo che culminano nel sacrificio totale di sé» ha detto ieri Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, durante il convegno «Fede e martirio. La testimonianza del Beato Odoardo Focherini» organizzato dall'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) a Bologna. Focherini, carpi-giano, durante la seconda guerra mondiale riuscì a salvare più di un centinaio di ebrei. Arrestato, venne deportato in Germania nel campo di Flossenbürg e poi nel sottocampo di Hersbruck, dove morì il 27 dicembre 1944, a soli 37 anni. Un uomo che si oppose alla propaganda del nazismo e del fascismo e seppur riconosce il bene «che resta - ha detto Tarquinio - la difesa della verità dell'uomo e dell'uomo. Questa sua radicale obiezione di cristiano di fronte a una terribile volontà di discriminazione e di sterminio è ancora oggi la sola risposta in coscienza possibile alla disumanità, comunque essa si ma-

nifesti». «Noi comunicatori, noi giornalisti - ha continuato il direttore di Avvenire - siamo spesso quelli della scrittura suggestiva, a volte mobilitante e persino sferzante, ma siamo pure quelli dell'incoerenza esistenziale». «La beatificazione di Odoardo Focherini è non solo un evento di grande rilevanza ecclesiale - ha detto monsignor Ernesto Vecchi, delegato per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna - Per i giornalisti e i comunicatori è anche un'occasione per riflettere e prendere le distanze dall'imperante individualismo libertario, con una resistenza attiva, che rida spazio alla forza dello Spirito, in barba ai vergognosi e corali adeguamenti al "politicamente corretto"». Un laico beato «ci insegna che la vita di tutti noi può essere vissuta in modo speciale - ha detto Paolo Trionfini, vicepresidente di Azione cattolica - e arrivare a toccare mete molto elevate». Il legame di Focherini con il quotidiano di Bologna fu molto forte, tanto da occupare la maggior parte delle 166 lettere scritte alla moglie e agli amici negli ultimi nove mesi di vita. «L'esistenza di Focherini - ha continuato Tarquinio - ci conferma che un "uomo di parole" può essere nel modo più esemplare anche un "uomo di parola"». Focherini diede il meglio di sé come saggio e affidabile amministratore di giornale. «Non era quello che definiremmo un giornalista scintillante - ha specificato Tarquinio - ma la sua coraggiosa testimonianza nell'oscurità della notte del male assoluto, nel tempo della Shoah, è stata ed è esattamente questo: scintillante, di una semplicità purissima». «La beatificazione di quest'uomo - ha concluso monsignor Vecchi, che poco prima del convegno aveva celebrato la Messa - rimette alla nostra attenzione la grande proposta di Benedetto XVI: abbandonare l'idea che una democrazia debba esprimersi come se Dio non esistesse, ma secondo l'orizzonte opposto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raimondo Manzini con Odoardo Focherini a Bologna



L'incontro di ieri a Bologna



La tessera da giornalista di Focherini

SUL WEB

ONLINE IL RIFERIMENTO PER SAPERNE DI PIÙ

uovi e vecchi media per comunicare efficacemente e ad ampio raggio la figura e la testimonianza di Odoardo Focherini. Oltre che sulla stampa cattolica locale e nazionale, è possibile seguire le ultime tappe verso la beatificazione grazie al sito www.odoardofocherini.it, nato dai familiari accessi di Odoardo: qui si viene aggiornati in più lingue su tutti gli appuntamenti dedicati a Focherini. C'è anche il sito

diocesano www.carpi.chiesacattolica.it dotato di una specifica area sempre aggiornata con ultime notizie sull'evento. Dalle pagine dedicate è possibile risalire a video, pubblicazioni e documenti sulla vita e le opere di Odoardo Focherini e rimanere aggiornati sul 15 giugno e gli eventi collaterali. L'Ufficio diocesano sociali ha attivato anche un profilo Facebook "Odoardo Focherini Beato", per dialogare soprattutto con i giovani facendo conoscere anche gli aspetti più inediti di questo giovane uomo di Ac. grande e appassionato comunicatore. Benedetta Bellocchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puglia, spazio alle «buone notizie»

DA BARI ANTONIO RUBINO

D a ieri le buone notizie hanno un nuovo sito Internet dedicato: è www.buonnotiziabari.it, promosso nell'ambito del «Laboratorio della buona notizia» voluto da Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) Puglia, Istituto pastorale pugliese, Comunità Società San Paolo e Istituto Preziosissimo Sangue di Bari. «Buona notizia significa cercare ciò che di meglio c'è nell'uomo, anche quando vive situazioni drammatiche», ha detto Enzo Quarto, presidente regionale dell'Ucsi e giornalista Rai, presentando ieri a Bari il nuovo sito a presidi e insegnanti di scuole elementari e medie interessati ad inserire il Laboratorio tra le attività del prossimo anno scolastico. Il Laboratorio intende insegnare ai ragazzi e suggerire agli operatori di media che esiste un modo buono per raccontare, nel rispetto delle persone, siano esse protagoniste della cronaca stessa o anche solo lettori. I frutti del primo

L'Ucsi regionale insieme a Istituto pastorale pugliese e altre realtà ecclesiali propone alle scuole un laboratorio online

Laboratorio, che si è tenuto in questo anno scolastico nell'Istituto Preziosissimo Sangue, sono già sul sito Internet, con alcuni articoli degli allievi che raccontano di piccoli e grandi eventi, dalla raccolta di rifiuti fatta in una piazzetta di Bari all'elezione di Papa Francesco descritta dallo sguardo di una giovane. In home page una frase di San Paolo: «Esaminare ogni cosa e trattenere ciò che è buono». È guida del sito e del lavoro giornalistico, ha sottolineato Quarto, preannunciando la costituzione di laboratori in alcune scuole di Bari e provincia, mentre la Società San Paolo realizzerà un'iniziativa estiva a Bari. «Vogliamo che il bene

comunicato crei un effetto a catena», ha ribadito Maria Luisa Sgobba, consigliere nazionale Ucsi e giornalista Mediaset. Il sito vuole mettere in rete i redattori che nascono non solo nelle scuole, ma anche in associazioni, oratori, parrocchie. «È urgente che nella Chiesa e nella società venga fatto crescere il carisma del coordinamento, mettendo insieme persone e metodologie di comunicazione - ha detto Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Castellana e presidente dell'Istituto pastorale pugliese -. Siamo alle prese con scenari nuovi e abbiamo bisogno di persone competenti sia nella carta stampata che nel Web per poter creare nuove vie di comunicazione». «I laboratori della buona notizia «vanno incoraggiati e troveranno la disponibilità delle scuole, che si impegnano per la comunicazione scritta attraverso i giornalisti, ma che si aprono agli altri strumenti della comunicazione per i quali occorre un accompagnamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 15 giugno la beatificazione del giornalista Focherini «Si oppone alle prevaricazioni»

Mantova «racconta» il suo terremoto

DA MANTOVA MARCELLO PALMIERI

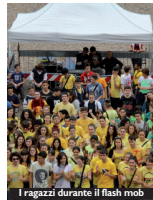
C'era il vescovo di Mantova, Roberto Busti. Ma anche il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci. E poi parroci, sindaci, centinaia di ragazzi dei Grest (gruppi estivi) e tanti benefattori. Ma c'era anche Avvenire, sabato, alla commemorazione solenne organizzata dalla diocesi nel primo anniversario del sisma. La calamità lo scorso maggio ha seminato terrore e distruzione anche nel basso man-

tovano. Primo momento: il rito. In piazza Sordella, cappella di corte del Palazzo ducale. Lì, persona coinvolta a vario titolo nella gestione dell'emergenza hanno offerto la loro testimonianza. All'ingresso, ecco il kit del quotidiano cattolico: una borsa con una copia di Avvenire, i supplementi Luoghi dell'infinito e Noignori e figli, oltre al modulo per sottoscrivere un abbonamento gratuito della durata di 3 mesi. Ma anche un inserto del settimanale diocesano La Cittadella, dedicato al ter-

moto. Secondo momento: la festa. In piazza Sordella, con gli animatori dei Grest. In un'atmosfera frizzante, raccolta e al tempo stesso suggestiva. Bandiere vaticane appese al Palazzo vescovile componevano il verbo "ricostruire": ideale sfondo al discorso che Benedetto XVI pronunciò lo scorso 26 giugno visitando i luoghi del sisma. Quelle stesse parole sono riecheggiate dal balcone dell'episcopio per il vescovo di Mantova, il vero e proprio flash mob: decine di adolescenti hanno inizialmente simboleggiato

macerie sconnesse, vestiti con parallelepipedo di cartone. Ma è bastato ascoltare l'incipit di Gabriel's oboe, la colonna sonora del film Mission, per vederli ricomporsi e formare veri e propri flash mob che dominava la piazza. Il tutto, arricchito da filmati realizzati a cura della "laica" tv locale. Già perché l'anno che domina la piazza. Il "ricostruire" è stato il commento di monsignor Busti - ci dà la possibilità di vedere la vita della comunità cristiana e la sua apertura all'accoglienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ragazzi durante il flash mob

Diffusione di «Avvenire» e di diocesano «La Cittadella», compagni di strada in questo anno

LA PARROCCHIA Caltanissetta, creatività attorno alla misericordia

Musica, parole, colori in movimento» è lo slogan che sintetizza il progetto artistico-culturale della parrocchia Sacro Cuore di Caltanissetta per proporre la via della bellezza e della misericordia alle nuove generazioni. Verrà presentato il 7 giugno alle 19.30 insieme al volume del don Salvatore Rummo «Il Vangelo della misericordia» con le meditazioni ispirate alle vetrate artistiche della parrocchia, che raccontano la misericordia dall'Antico Testamento a Giovanni Paolo II. Il progetto si articola in tre aree: musicale, pittorica e verbale. A partire dalle vetrate, il percorso declina la misericordia attraverso le note, i colori e le parole. La finalità è di presentare il volto misericordioso di Dio attraverso la bellezza. La musica propone la scrittura di un testo teatrale, la pittura 20 tele, la poesia una raccolta di 30 liriche ispirate a brani del Papa II, Teresa di Lisieux, Faustina Kowalska, Madre Speranza di Gesù, Papa Francesco. La presentazione sarà preceduta alle 18.30 dalla messa del vescovo Mario Russo. Interverranno anche i cappellani dei penitenziari di Caltanissetta e San Cataldo per il ministero della misericordia che prestano. (M.Pap)

© RIPRODUZIONE RISERVATA